

Ritorni e novità per lettori curiosi

FULVIO PANZERI

Natale è anche l'arte del dono e per questo, se si vuole scegliere un libro, è necessario, da una parte pensare a storie che restano e dall'altra valutare anche le preferenze di lettura. Se si vuole pensare a un libro sul Natale, possiamo trovare proposte nuove e originali, come l'antologia di racconti tutti al femminile, edita da Interlinea, *Le rose di Natale* (pagine 138, euro 10,00) che raccoglie storie di autrici assai diverse tra di loro, che spaziano tra Ottocento e Novecento, così da riunire le visioni e i ricordi del Natale della Marchesa Colombi e di Ada Negri, del premio Nobel Grazia Deledda, ma anche di Natalia Ginzburg e di Dacia Maraini e di molte altre. Con un'introduzione di Antonia Arslan che evidenzia come questa antologia è in grado di delineare «un percorso che si disegna con chiarezza, racconto dopo racconto: la fede assume contorni imprecisi, da leggenda, si attenua e scivola via, e rimane solo un'atmosfera diversa, sospesa, quasi una misteriosa benedizione, che arriva con la fine del tempo di ogni anno».

Da scoprire o riscoprire è *Il regalo di Natale* di Philip Van Doren Stern, diventato famoso grazie a questo racconto lungo che nel dicembre del 1943 aveva inviato come biglietto d'auguri agli amici e che era stato letto da Frank Capra, il quale aveva deciso di farne un film diventato un cult. *La vita è meravigliosa*, ancora oggi attualissimo con la presenza dell'Angelo Custode e la possibilità di ritrovare luce e gloria nelle tenebre. Lo pubblica Piemme (pagine 62, euro 12,00).

A Natale il mondo nordico crea sempre grandi suggestioni: lo dimostra anche la raccolta delle *Fiabe svedesi* (Iperborea, pagine 185, euro 16,00), che ci offrono un viaggio nell'immaginario popolare svedese, in cui è fondamentale il rapporto con la natura, con le sue durezze ma anche con la possibilità che offre alla fantasia di inventare tesori nascosti dai trolli o di scoprire fiumi abitati da lucci parlanti.

Tra i grandi autori italiani del Novecento non c'è che l'imbarazzo della scelta: senz'altro un ottimo regalo è la nuova edizione di *La cognizione del dolore* di Carlo Emilio Gadda, libro da leggere e rileggere, pubblicata da Adelphi (pagine 382, euro 24,00), che si segnala per la preziosa curatela filologica e per la presenza di un'ampia appendice che permette di entrare nel profondo di questo grande romanzo italiano.

Ritorna anche Giovanni Arpino e si può scegliere di regalare uno dei suoi libri più famosi, *La suora giovane*, riproposto da Ponte alle Grazie (pagine 132, euro 12,50), romanzo che per Giuseppe Conte «immette nel realismo una vena di grazia e di mistero che va oltre il tempo», ma anche la raccolta di tutte le sue storie brevi, pubblicate in *Racconti di vent'anni* (Lindau, pagine 694, euro 32,00), che mostrano vari approcci alla scrittura, quello realistico, quello d'invenzione, quella favolistica.

Ritornano due grandi viaggi «a tema» di due scrittori assai diversi fra di loro che ci propongono ritratti di un'altra Italia, assai vivi ancora oggi. Parliamo del *Viaggio in Italia* di Guido Piovene (Bompiani, pagine 896, euro 20,00), un racconto-reportage nell'Italia degli anni Cinquanta, vissuto in prima persona per tre anni dallo scrittore che attraversa tutta la penisola e i suoi paesaggi umani e antropologici, da Bolzano alla Sicilia, dalle Alpi alle saline siciliane. L'altro è firmato da Mario Soldati, *Vino al vino*

(Bompiani, pagine 826, euro 23,00) ed è un attraversamento dell'Italia, compiuto negli anni Settanta, alla scoperta non solo dei vini più pregiati, conosciuti o meno, ma anche di quell'umanità che si muove intorno a questa tradizione, diventando un grande racconto che unisce conoscenza enologica, civiltà della terra, oltre ad un largo sguardo sul paesaggio italiano e sulla presenza umana. Tra gli scrittori italiani contemporanei si può scegliere di regalare uno dei cicli narrativi più fortunati di questi anni, quello di Elena Ferrante, che le edizioni e/o raccolgono in un unico volume, di pregio, *L'amica geniale. L'opera completa* (pagine 1728, euro 75,00). Di Paolo Cognetti invece Terre di mezzo propone un'edizione rivista e ampliata, *de Il ragazzo selvatico* (pagine 178, euro 15,00), il «quaderno di montagna» che precede il romanzo, vincitore del Premio Strega, impreziosito dalle suggestive illustrazioni di Alessandro Sanna.

Tra i classici stranieri si può tornare a un Michail Bulgakov meno conosciuto e giovanile, quello delle *Memorie di un giovane medico* che viene pubblicato da Marcos y Marcos nella nuova traduzione e cura di Paolo Nori. Questi racconti possono essere una scoperta: percorsi da una vena sottile di umorismo raccontano episodi vissuti da Bulgakov come medico in un angolo sperduto della provincia russa a contatto con un'umanità superstitiosa e difficile da comprendere. Di un altro grande russo, Vladimir Nabokov, Adelphi traduce *La gloria* (pagine 256, euro 20,00), di cui è protagonista Martin, un giovane uomo che vive di sogni: lo troviamo in un quadro della sua infanzia e poi, e

sule della rivoluzione bolscevica, nel suo peregrinare dalla Crimea alla Svizzera, da Cambridge a Berlino, mostrando sempre di essere «il più gentile, il più retto, il più commovente di tutti i miei giovani uomini», come lo aveva definito Nabokov.

Un buon regalo curioso può essere la raccolta dei racconti giovanili di Rainer Maria Rilke, *Serpenti d'argento* (pagine 234, euro 18,00), storie che anticipano quelli che saranno i temi dell'opera dello scrittore tedesco, la sua sensibilità per la povertà e la solitudine che qui racconta in interni malumori e bui, nel vuoto delle conversazioni dei saloni borghesi o nello squallore della vita proletaria in città. È considerato uno dei classici della letteratura olandese ed è firmato dalla grande scrittrice Hella Haasse: *Lamico perduto* (Iperborea, pagine 142, euro 16,00) è un perfetto romanzo di formazione, ambientato nelle Indie Olandesi, protagonisti due ragazzi, il figlio del direttore di una piantagione olandese e quello di un lavorante indigeno, la cui amicizia verrà messa alla prova dalle ferite della Storia, la Seconda guerra mondiale e la guerra coloniale. Dall'Africa arriva invece un altro long-seller di Chinua Achebe (*La nave di Teseo*, pagine 206, euro 18,00), *Non più tranquilli*, la storia di un uomo, colto e ricco di ideali, che si trova perduto nel limbo culturale di una Nigeria che fatica a trovare la sua identità culturale.

Per finire un libro insolito, di uno «scrittore per caso», che raccontando la sua vita ha messo in luce le ombre di un sogno americano svanito. Parliamo di J. D. Vance e della sua *Elegia americana* (Garzanti, pagine 256, euro 18,00), un libro vero, sincero, che racconta un'America sommersa «per far capire come vivono i poveri e qual è l'impatto che produce la povertà spirituale e materiale sui loro figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Classici Ma Dante non passa mai di moda

BIANCA GARAVELLI

Il più classico fra i classici è Dante, l'autore che ha suscitato più commenti e interpretazioni di qualunque altro. Un dono prezioso può essere quindi questo importante volume, che ci mostra come fin dal suo tempo Dante abbia avuto letture della sua vita, oltre che della sua opera. In *Vite di Dante dal XIV al XVI secolo* (Salerno, pagine XCII-488, euro 59,00) curato da Monica Berté e Maurizio Fiorilla, scopriamo che se il primo autore di una biografia vera e propria fu Giovanni Boccaccio, il primo a parlarne (in termini piuttosto negativi) fu il contemporaneo e conterraneo Giovanni Villani nella sua *Cronica di Firenze*. Notevole è la parte iconografica, curata da Sonia Chiodo e Isabella Valente, in cui appare il ritratto probabilmente più vicino al vero volto del poeta, molto meno arcigno di quanto si creda: l'affresco del 1337 attribuito a Giotto, nel Palazzo del Podestà di Firenze.

Ci spostiamo nell'antica Irlanda con *Il castello Rackrent* (traduzione di Pietro Meneghelli, Fazi, pagine 134, euro 15,00) opera prima della scrittrice anglo-irlandese Maria Edgeworth e uno dei primi romanzi storici della letteratura in lingua inglese, lodato tra gli altri da Yeats. Narra le vicende della nobile famiglia Rackrent dal punto di vista del servitore Thady Quirk, che assiste alla sua decadenza economica e morale, fino alla perdita dell'avita proprietà. Uscito nel 1800, anno cruciale per il declino politico irlandese, è quasi profetico del travagliato destino dell'Irlanda.

Da rileggere, se non da scoprire come il precedente, è il capolavoro di Charles Dickens, *Il Circolo Pickwick* (traduzione di Marco Rossari, Einaudi, pagine 776, euro 26,00), anche questo opera d'esordio, uscita dapprima a puntate nel 1836. Celebre ma spesso oscurato da altri romanzi dickensiani, mostra la fresca ironia e la libera inventiva del poco più che ventenne Dickens, che già crea personaggi memorabili e li fa interagire in avventure tragicomiche ancora oggi divertenti.

Il divertimento ha un sapore dolceamaro in *Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll (traduzione di Andrea Casoli, Corsiero, pagine 129, euro 26,50), che qui rinasce grazie alla versione integrale e alle illustrazioni di Sonia Possentini. Uscito nel 1865 (e già allora illustrato), il romanzo non si può considerare solo letteratura per l'infanzia per le sue metaforiche avventure in un mondo parallelo. La nuova illustratrice si è ispirata a una «sua» Alice reale, una bimba di sette anni ambientata in un contesto vittoriano, ma come una «Alice della porta accanto».

Ottima occasione per riscoprire una grande scrittrice in ombra, Grazia Deledda, Premio Nobel per la Letteratura nel 1926, è l'intenso volumetto *La Madonna del topo e altri racconti* (Edizioni Dehoniane, pagine 88, euro 8,00), che unisce la tradizione della Sardegna, sua terra d'origine, a un profondo sentimento religioso. I cinque racconti contengono un delicato ritratto della Madonna nella sua giovinezza, e dei personaggi di un mondo lontano, insieme realistico e poetico, o religiosi o laici comunque animati dalla fede. Tutti sono rappresentati nella loro ricerca di identità, al di là del dovere e della paura dell'emarginazione in un ambiente chiuso e difficile, e pervasi da una malinconica consapevolezza del mistero della vita.

Il Sorcio (traduzione di Simona Mambriani, pagine 155, euro 18) è invece un classico (del 1938) di uno dei più classici autori del Novecento, Georges Simenon. Protagonista non è Maigret, ma un

Il Sommo Poeta sempre presente, con l'antica cronaca di Villani e le conferenze di Sermonti. Ma spiccano anche un capolavoro dimenticato di Charles Dickens e un ritratto della Madonna firmato da Grazia Deledda

dignitoso barbone di origine alsaziana, il cui soprannome dà il titolo al romanzo, che porta il lettore alla scoperta dei più raffinati caffè e alberghi della Parigi della prima metà del Novecento. È lui a condurre una sorta di movimentata «contro-indagine» in gara con la polizia, partendo da un cadavere dotato di un ricco portafoglio, che potrebbe cambiare definitivamente la sua vita.

Torna in nuova edizione un altro grande classico che incanta bambini e adulti: *Il piccolo principe* (a cura di Enzo Romeo, Ancora, pagine 192, euro 17), pubblicato da Antoine de Saint-Exupéry nel 1943, un anno prima della morte. Il curatore ne commenta la storia alla luce di riferimenti biblici e riflessioni religiose, che lo rendono una sorta di «Nuovissimo Testamento» in cui ogni lettore di oggi può rispecchiarsi. La scelta di un bambino come protagonista mostra la tensione verso l'essenzialità dell'autore, che come Gesù indica nel mondo infantile la giusta visione della vita.

Proprio quella che ci offre Anne Frank con il suo *Diario* (a cura di Matteo Corradini, traduzione di Dafna Fiano, BUR, pagine 544, euro 10), un testo nato come personale commento alla vita e diventato uno dei più grandi classici del pensiero. Qui lo ritroviamo nella versione originale, integro, capace di restituire in pieno il messaggio di vitalità sconvolgente della giovanissima autrice. E quanto siano importanti i classici nella nostra vita ci fa capire Alessandro Zaccuri con *Come non letti* (Ponte alle Grazie, pagine 196, euro 14): i diritti di queste riflessioni, nate come incontri pubblici e ora stampate, su Don Chisciotte, Moby Dick e altri nove capolavori di tutti i tempi, saranno devoluti all'Associazione Nocetum di Milano.

E per concludere con Dante, ecco il libro che riunisce per la prima volta sette conferenze di Vittorio Sermonti, che a diffonderlo ha dedicato la vita: *L'ombra di Dante* (Garzanti, pagine 256, euro 20), il suo regalo postumo a chi già ne ama o ne vuole riscoprire la grandezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA